

cedere di concerto verso il Tagliamento e raggiungere il fronte: Stazione per la Carnia - mare.

L'avanzata oltre Livenza dell'imponente massa, lanciata all'inseguimento, si inizia nel mattino del 2 novembre e prosegue, interrotta da vivaci azioni di avanguardia, per tutta quella giornata e per la successiva: a notte essa si attesta al Tagliamento e costituisce sulla sponda sinistra di tale fiume teste di ponte a Camino di Codroipo, a Madrisio, a Latisana.

All'alba del 4, precedute dagli squadroni di *Piemonte Reale* e di *Aquila*, le due armate, in colonne di divisioni affiancate, riprendono il movimento con ardore senza pari oltre il Tagliamento: le retroguardie imperiali sono raggiunte, aggirate, sorpassate; i grossi in fuga attaccati di sorpresa. Interi Stati Maggiori, grandi unità, carreggi, artiglierie, vengono catturati. L'esercito austro-ungarico non compie una ritirata, ma una fuga disastrosa!

Alle ore 15 l'inseguimento è sospeso per effetto dell'armistizio concluso a Villa Giusti il giorno 3 (1). Le due Armate hanno raggiunto il fronte Joannis - Aiello - Saciletto - Terzo - Aquileia.

In questo momento si svolgono gli ultimi eroici episodi della battaglia:

Raffaele Libroia, napoletano, capitano nei cavalleggeri di *Saluzzo* ordinava, pochi minuti prima delle 15, l'ultima carica contro la suprema resistenza austriaca nei pressi di Udine e cadeva gloriosamente sui pezzi nemici vomitanti fuoco, alla testa dello squadrone; ad Ariis il diciottenne Alberto Riva di Villasanta, comandante degli arditi dell'8° Bersaglieri, infrangeva con un pugno di arditi le disperate difese nemiche, immolandosi « con la radiosa visione della vittoria », come rammenta un cippo marmoreo che ne ricorda ai posteri l'olocausto sublime.

---

(1) L'armistizio si estendeva anche alle truppe italiane operanti in Albania e in Macedonia. Per le operazioni nei Balcani vedere Appendice della presente guida e per maggiori dettagli: *MARAVIGNA Gli Italiani nell'Oriente Balcanico, in Russia ed in Palestina* - Roma - Stabilimento poligrafico per l'Amministr. dello Stato, 1923.